

Inutile dire che è una zona pericolosissima a causa delle bande che trafficano oppio nella zona di frontiera, per fortuna i controlli della polizia e della Guardia Nazionale sono numerosissimi, ma guardando le montagne circostanti comincio a capire il perché dell'introvabilità di Bin Laden. Qui i turisti stranieri sono molto appetiti da queste bande, un loro sequestro si trasforma in una micidiale arma di ricatto verso il governo per ottenere la liberazione di trafficanti incarcerati.

Ho intanto percorso 200 chilometri di deserto, la mia passione, dove la strada si snodava tra dune di sabbia chiarissima, per arrivare poi nella grande vallata che porta a Quetta.

Dopo le neviccate affrontate, adesso il problema è il caldo, mai sotto i 38-40°, bere molto diventa quindi fondamentale. La cosa che qui manca del tutto sono le donne, in giro non se ne vedono assolutamente, solo gli uomini sembrano popolare le strade e i posti di ritrovo, quasi esclusivamente bar all'aperto, tenendosi per mano se non addirittura per il... mignolino.

Prossima tappa, Karachi, poi Islamabad, la capitale, dove sarò ospite dell'Ambasciatore d'Italia S.E. Roberto Mazzotta.

Entro in India il 28 di Aprile, e subito inizio ad incontrare le classiche mucche che camminano tranquille per strada, anche le regge dei passati Marajà non si fanno attendere molto.

Trovo subito grosse difficoltà per comprendere e farmi comprendere dalla gente, a differenza del Pakistan infatti, qui, praticamente nessuno parla inglese.

Ma la cosa che più mi colpisce sono i classici mercatini che si assiepano lungo le strade e che sono un vero coacervo di attività, dal sarto con la vecchia macchina da cucire al barbiere che lavora sotto un albero con lo specchio

appeso ai rami, dalla friggitoria improvvisata alle bancarelle che preparano cibi cotti di ogni genere, dai venditori di spremute di canna da zucchero alle focacce preparate e cotte su pietre, tutto si svolge in un caos indescrivibile.

Su quelli che dovrebbero essere taxi a due posti trainati da una bicicletta ho contato anche sette persone, per non parlare dei camion che trasportano non solo materiali ma tutto quello che le persone riescono a farvi salire, quindi, oltre a loro stesse, anche capre, biciclette, gabbie di polli, e decine di bambini in una calca che il miglior documentarista non riuscirebbe a descrivere.

Insomma una bolgia che vissuta dal di dentro sembra ancora più incredibile, ma che indubbiamente coinvolge e sconvolge.

E le mucche sacre???

Sacre o no, nessuno si prova a far loro del male, anche perché probabilmente rappresentano l'unico bene che i contadini possiedono, per loro, sacre, lo sono sicuramente.

Dopo aver passato Nuova Delhi, dove ho notato una fervente attività nelle costruzioni edilizie, soprattutto di nuove scuole e nuovi templi, e dove sono stato ricevuto dall'ambasciatore italiano, proseguo il mio viaggio verso Calcutta.

Anche in quella direzione sono accompagnato da una serie interminabile di cantieri per la realizzazione di nuove strade di collegamento, ma non mancano, per la gioia dei miei occhi, i caratteristici templi indiani ricchi di vistosi ornamenti; uno su tutti, il magnifico Tempio d'Oro, il Golden Temple di Amritsar.

Lungo la strada si trovano poi tanti piccoli ristoranti che ricordano in qualche modo le pubbliche mescite dell'antica Pompei, un muretto ad angolo retto alto circa un metro con diverse pentole e pentoloni allineati, dai quali il gesto-



Thailandia, la Città dei Templi a Bangkok

